

CAMERA DEI DEPUTATI
XVII Legislatura
Resoconto stenografico dell'Assemblea
seduta n. 136 mercoledì 11 dicembre

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sulla situazione politica generale
(...)

Intervento del deputato Riccardo Nuti (Movimento 5 Stelle)

Signor Presidente, colleghi, Presidente del Consiglio, le devo far notare che si è incantato: ripete le stesse parole delle scorse volte, le stesse ! Non si capisce il motivo di venire nuovamente in Aula a ripetere le stesse cose e a prenderci nuovamente in giro. Per dirci cosa ? Che quelle parole non sono state realizzate ? Lei ha la faccia come il bronzo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). E ha la faccia come il bronzo perché, nonostante tutto quello che ha detto in questi mesi non sia stato realizzato, si permette anche di offendere l'unica forza politica che, nel bene o nel male, quello che ha detto, lo ha fatto (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). È bene, forse, chiarire ed informare meglio i colleghi e chi ci sta seguendo da casa di alcuni concetti distorti che spesso passano. Primo: Forza Italia non è opposizione (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Questa presa in giro, questo teatrino fatto apposta per far sembrare che Forza Italia sia opposizione lo risparmi a chi non ha memoria o a chi è nato da pochi giorni. Lo sappiamo benissimo che Forza Italia non è opposizione, lo vediamo in quello che propone: non è niente di diverso rispetto al PD o a tutte le altre forze politiche, semplicemente ha degli altri interessi, perché sono i propri, ma non per questo è diversa dagli altri.

Andiamo ai giornalisti. C'è un concetto, Presidente: forse non è chiaro cos'è il giornalismo. Essere giornalista significa essere indipendente e non scrivere nel giornale di un partito; significa dare delle informazioni corrette, vere, non di parte e non parziali. Perché quando un giornalista scrive, offendendo, ma, soprattutto, dicendo il falso, come che il MoVimento 5 Stelle non ha ottenuto nulla per il bene dei cittadini, dice il falso (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Perché? Perché quando si fanno risparmiare 40 milioni di euro per le consulenze nella pubblica amministrazione o altri 42 milioni per i rimborsi elettorali, e potrei andare avanti con alcune piccole cose ottenute nonostante la situazione di questo Parlamento, sicuramente non si può dire che non siano cose utili per i cittadini. A meno che la giornalista in questione o altri giornalisti o lei non ritengano che risparmiare dei soldi non sia una cosa utile, ma una cosa inutile, anzi una cosa negativa per i cittadini: ma, in questo caso, si sta capovolgendo la normalità.

Andiamo alla polizia. È bene chiarire, e ci dobbiamo chiarire: chi deve difendere la polizia ? La polizia deve difendere le istituzioni corrotte o i cittadini onesti ovunque essi siano, anche eventualmente in Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) ? Io penso la seconda, però, probabilmente, magari, lei o chi la pensa come lei potrà dirci che di istituzioni corrotte, come, per esempio, di parlamentari, non ce ne sono qui e, quindi, in quel caso, sarebbero dei cittadini onesti. Però, mi corre l'obbligo di informarla, visto che i giornali non lo fanno tanto e lo fanno in maniera superficiale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUIGI DI MAIO (ore 10,15)

RICCARDO NUTI. Vede, sta parlando con un cittadino che è del quartiere San Lorenzo Resuttana di Palermo. Ebbene, il nuovo responsabile del suo partito ha nominato responsabile *welfare* e scuola Davide Faraone: è un collega che è seduto fra i banchi di questo partito. Cosa faceva nel 2008 questo collega ? Andava in casa di Agostino Pizzuto, nel marzo del 2008, per un accordo di sostegno elettorale. Questo viene rilevato non da me, ma dalle intercettazioni ambientali che sono state fatte; a proposito, eliminiamole, così evitiamo queste informazioni (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Ma chi è Agostino Pizzuto ? La informo, perché,

magari, lei non lo sa. È detto il «basettone» nel mio quartiere; deteneva l'arsenale del *clan* di San Lorenzo Resuttana di Palermo ed è stato condannato ad otto anni per mafia ed estorsione e a dieci per detenzione di armi. In particolare, aveva due pistole semiautomatiche e due *revolver*, due mitragliatori di fabbricazione croata con silenziatore, un fucile a pompa, una granata, migliaia di munizioni di vari calibri, anche da guerra e un giubbotto antiproiettile.

Ovviamente, c'è un'indagine in corso, non coinvolge il collega Faraone, ma questo non significa non essere istituzioni quanto meno moralmente corrotte; non bisogna essere condannati dal punto di vista giudiziario (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). E se qualcuno – e la informo, Presidente –, quasi con spirito giornalistico, magari può dire «ma io non sapevo a casa di chi andavo», ebbene, nel quartiere di San Lorenzo Resuttana, mi creda, non sapere a casa di chi si va nel proprio quartiere è un po' strano, non sapere di che tipi stiamo parlando (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)...

Ma lasciando stare questo, quasi a confermare questo, nelle elezioni amministrative di Palermo, durante le primarie, le cosiddette primarie di cui ci si vanta, sempre questo suo collega è stato beccato tramite un video – che può vedere pubblicato su *Striscia la notizia*, Canale 5, e così via – mentre con la cooperativa «Palermo migliore» prometteva posti di lavoro in cambio di voti alle primarie. Nel video – non lo dico io – si parlava di voto di scambio, cioè ne parlavano loro, Presidente, si figuri.

Ma andiamo oltre e facciamo finta di nulla: lei intanto ride, ma la situazione è un po' grave, però, faccia lei, continui, non si preoccupi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

Andiamo alle altre istituzioni, magari non corrotte, ma moralmente corrotte, Presidente. Abbiamo il Ministro Cancellieri che su chiamata, su telefonata, perché aveva il numero, chiede la scarcerazione del figlio della Ligresti, famiglia coinvolta nello scandalo Unipol-Fonsai, come se fosse nulla. Abbiamo un Viceministro incompatibile fra le cariche di viceministro e sindaco, De Luca: quando lo buttate fuori, penso che sia sempre tardi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

Poi abbiamo un Ministro dell'interno che addirittura fa così bene il suo lavoro che non sa che nel Paese di cui è Ministro viene presa la moglie di un rifugiato politico con la figlia minore e viene buttata in un altro Paese, nel Paese da cui è fuggita. Vede, questo è un piccolo risultato (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Commenti*).

PRESIDENTE. Collegli, facciamo esprimere il collega Nuti.

RICCARDO NUTI. Guardi, potrei continuare all'infinito, perché basta cercare un pochetto nei *curricula* di questi colleghi, come le ho detto, e se ne scoprono di cose. Magari qualcuno onesto c'è, non sto dicendo questo, però appoggiare delle altre persone, come le ho detto, non è moralmente corretto.

Andiamo alla legge elettorale, perché probabilmente anche qui si fa confusione, Presidente. Chi è responsabile di questa legge elettorale? Noi, io in particolare, non eravamo qui quando è stata creata, quando è stata votata; non eravamo qui quando non è stata modificata. Anzi, abbiamo votato per modificarla, e siamo stati gli unici, insieme ad un collega del PD (*Commenti*).

PRESIDENTE. Collegli !

RICCARDO NUTI. Le dico un'altra cosa: chi ha creato questa legge non ha, Presidente, i requisiti morali per metterci le mani, per modificarla, non dal punto di vista della Costituzione, della Consulta, eccetera. Non ha i requisiti morali, perché, se io ho creato una porcata, non posso parlare ai cittadini, prendendoli in giro, dicendo: ora ne faccio un'altra (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

Quindi, se c'è qualcuno qui dentro che può fare una proposta di legge elettorale è il MoVimento 5 Stelle, ma non chissà perché, ma semplicemente perché non è responsabile (*Commenti dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

Andiamo a un altro passaggio: l'alternanza. Ma fra chi ci dobbiamo alternare? Fra finta destra e finta sinistra? Fra finto centrosinistra e finto centrodestra? Per fare cosa? Per continuare a dire in questi anni, come si è fatto qui, a livello centrale, così come negli enti locali e nelle regioni: che è colpa dell'altro, di quello che mi ha preceduto, così come è andata avanti per dieci, venti trent'anni? No, basta! In Italia il bipolarismo non esiste più. Esistono classicamente tre gruppi parlamentari che hanno una percentuale altissima. Quindi, non si può continuare a parlare di alternanza e di bipolarismo. Non ci dobbiamo alternare fra noi, il PD e il PdL! E non ci dobbiamo alternare neanche fra partiti e movimenti. Bisogna alternarsi fra partiti di persone oneste che hanno idee diverse, al massimo, ma non fra soggetti irresponsabili che hanno causato il disastro in cui siamo (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

E chiarisco un altro concetto che forse sfugge a qualche ignorante che non è in quest'Aula. La legge dei sindaci è detta anche «super porcellum»; a tutela di quest'Aula le ricordo, e ricordo a tutti gli italiani, che il Parlamento non è un consiglio comunale, e non lo si può fare diventare un consiglio comunale, anche se viene costantemente superato dai decreti e sembra che non serva più a niente. Quello che bisognerebbe fare è ridare centralità al Parlamento, ma centralità non a parole, nei fatti, non calpestarlo costantemente.

Andiamo al finanziamento pubblico ai partiti o all'abolizione delle province. Forse non è chiaro, io glielo spiego proprio in maniera semplice: se lei legge oltre il titolo della legge, non si abolisce nessun finanziamento pubblico ai partiti e non c'è nessuna abolizione delle province (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

Anzi, ieri, se legge l'intervento della mia collega Carinelli, vedrà che si evidenziava, riportando semplicemente il testo della legge... È inutile che scuote la testa, basta andare ad ascoltare le parole della collega Carinelli. Addirittura, c'è la coabitazione delle province con le città metropolitane nella stessa zona; ma questo lo diceva il testo di legge, non lo diceva uno del Movimento 5 Stelle, basta andarlo a leggere.

Vogliamo parlare della svendita del Paese per fare cassa, cioè come bruciare i mobili di casa per riscaldare una casa e poi non avere più niente (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)? E non ci dica che non serve per fare cassa, perché l'unica soluzione che viene data è quella di svendere le aziende più importanti di questo Paese, e ciò anche in zone, come per esempio Catania, dove si sta svendendo la STM.

Parliamo della *spending review*. Mi dispiace, ma devo ricordarle un po' tutte le corbellerie, per non dire altro, che ha detto. Affidare la *spending review* al signor Cottarelli – che magari sarà pure bravo, ma, come dire, dovrebbe avere l'obiettivo di ridurre gli sprechi – e dargli 200 mila euro l'anno quando c'è qualcuno qui fuori che sta manifestando – qualcuno, ma pochi –, forse è un po' contraddittorio e forse li fa incavolare maggiormente.

Lei parla, poi, del «contatore della semplificazione»; a parte che bisognerebbe andare a vedere come sono scritte le leggi e, quindi, altro che «contatore della semplificazione». Però, se possiamo farle una proposta, molto umile, guardi, se magari può fare il contatore dell'arricchimento della classe politica e dei soggetti politici, nome e per cognome, negli ultimi venti, trent'anni farebbe anche una cosa buona e giusta (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

Per quanto riguarda Beccaria, le ricordo che, casomai, si dovrebbe parlare di certezza della pena e non di indulti o amnistia, ma lasciamo stare (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

Però, le voglio dire una cosa: sono d'accordo con lei, tracciamo una linea, tracciamola. La tracciamo, però non con la suddivisione che ha fatto lei, che fa ridere i polli. Facciamo una linea: da una parte, i disonesti e, dall'altra parte, gli onesti. Da un'altra parte, come le ho rappresentato, le posso portare ulteriori dettagli e ulteriori dati su chi è vicino alla mafia, o addirittura è stato condannato per mafia, parlo qui e parlo nella mia regione e in tante altre regioni; e dall'altra parte, magari, chi con la mafia non c'ha mai avuto niente a che fare o se ne è allontanato subito. Chi magari ha adottato la politica clientelare ed assistenzialista, mettendo in schiavitù i cosiddetti precari o quella gente che magari per bisogno di lavoro si è rivolta a quel politico o a quella conoscenza politica, sbagliando – lo dobbiamo dire – ma voi ve ne siete approfittati di questa ignoranza. C'è chi invece ha sempre rifiutato di avere una raccomandazione politica per un posto di lavoro, chi non avalla questa schiavitù di queste persone.

Parliamo di chi, da una parte, dice di abolire il finanziamento pubblico ai partiti e poi magari cambia in rimborsi elettorali e poi fa una legge per abolire il finanziamento pubblico ai partiti e poi fa una legge dove, comunque, per i prossimi tre anni continuerete a prendere i finanziamenti pubblici ai partiti (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*) e, dall'altra parte, chi rinuncia ai rimborsi elettorali, chi rinuncia a 42 milioni di euro. Perché, per abolire il finanziamento pubblico ai partiti, a parte una legge, basta semplicemente rinunciare; non prenderli, non prenderli e poi dire: facciamo una legge (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). E, ripeto, nella legge sull'abolizione finanziamento pubblico ai partiti è previsto che, per i prossimi tre anni, i partiti, compreso il suo, continuano a prendere il finanziamento pubblico.

Continuiamo in questa linea, per finire; c'è chi dice di abolire le province ma non lo fa, anzi crea maggiori oneri (come ha detto la Corte dei conti) e non risolve per niente il problema e chi addirittura, si figuri, neanche si è mai candidato alle province, si figuri (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)! Non ci siamo mai candidati alle province, per coerenza. Concludo, Presidente. Noi cittadini onesti vi faremo sparire, costi quel che costi, in nome dei nostri genitori, in nome dei nostri figli, in nome di tutti coloro che avete ucciso in questi decenni (*Commenti dei deputati dei gruppi Partito Democratico e Sinistra Ecologia Libertà*). Non vi diremo vergogna...

PRESIDENTE. Si rivolga con rispetto all'Aula e al Governo.

RICCARDO NUTI. Non vi diremo vergogna perché anche questa possono provarla i cittadini onesti e non siete certo voi (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).